

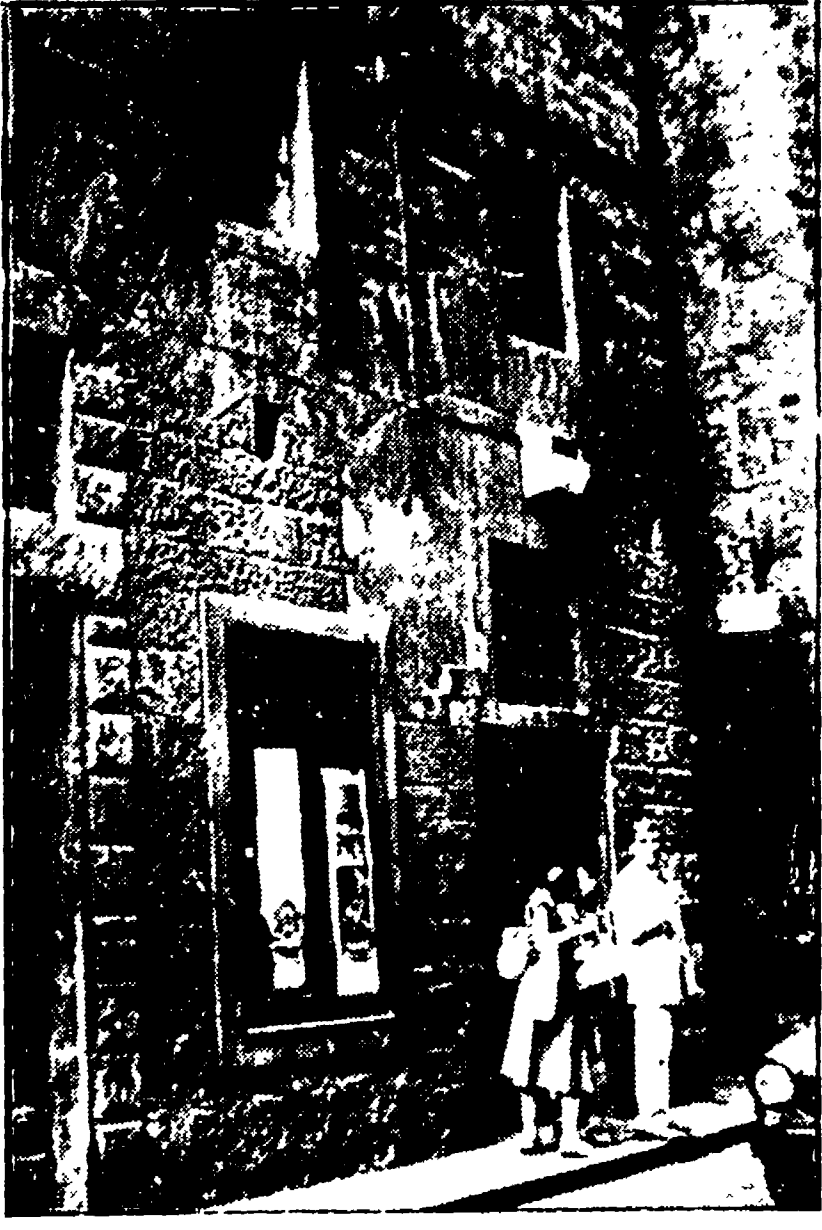
Torna alla ribalta l'intricata vicenda della società fantasma

# Il Comune blocca i lavori di «restauro» dell'antico stabile di Borgo San Jacopo

I lavori vennero già sospesi nel 1971 per intervento della magistratura - In corso gli accertamenti sulle opere seguite all'interno dell'edificio - La sospensione è stata già notificata ai proprietari

## Oggi fermi chimici tessili e abbigliamento

Oggi si svolge una giornata di lotta e di mobilitazione di lavoratori chimici, tessili, dell'abbigliamento e dell'impiantistica delle aziende nelle quali più acuta si manifesta la crisi. A Firenze, l'iniziativa interessa diverse aziende della città e della provincia, tra le quali le «Frattelli Ghinori», la «Richard-Ginori» e altre dove sono aperti problemi di occupazione e di continuità produttiva. Anche dalla provincia di Firenze, giungono delegazioni di lavoratori delle aziende interessate. Parteciperanno alla manifestazione unitaria prevista a Roma per sollecitare un confronto fattivo e concreto con il governo per la presa in considerazione delle esigenze per avviare a soluzione le crisi più gravi.



Lo stabile di Borgo S. Jacopo

L'urgenza di sospensione dei lavori in corso in un palazzo di Borgo San Jacopo, numero civico 21, firmata dall'assessore all'urbanistica, è arrivata ieri mattina. Ma la vicenda di questo stabile del centro storico di proprietà della «Solidago» società «ombra» con sede a Vaduz, capitale del Liechtenstein, risale a parecchi anni fa. Nel 1969 fu rilasciata una licenza edilizia, prorogata al 71. Nell'agosto dello stesso anno cominciarono i lavori. Ma l'intervento della magistratura, che iniziò un procedimento per truffa, bloccò non presto negli esecutori i problemi vincolati per gli edifici in parte o in tutto a carattere monumentale, venendo impediti da un atto di pubblica amministrazione. Il giro di affari su questo tipo di operazioni si sa e può essere alto: un caso recente riguarderebbe non solo un milione ma i miliardi e tanto più rende a chi lo gioca quanto più danneggia una città che ha fama di alloggi soprattutto nella zona del centro storico.

Ma il Comune non è stato di questo parere. Da tempo l'assessore Bianco aveva rinviato l'esame del progetto, sottoposto al giudizio della commissione edilizia. La cosa, anche gli strascichi giudiziari e l'allungamento dei tempi conseguenti, era piuttosto intricata, anche dal punto di vista legale: vale ancora la vecchia licenza, a suo tempo sospesa? Vale ancora il nulla osta del 50 vintendezenza ai monumenti contenuti nel '69, ma con validità non superiore ai 5 anni? Si è formato un gruppo di lavoro che ha chiesto ulteriori chiarimenti e possibilità di acquisire nuovi elementi di conoscenza, anche sui lavori già effettuati.

Poi, improvvisamente una lettera dell'associazione «Firenze viva» che denuncia la mancanza di attività del cantiere interno, ancora oggi difficilmente accessibile. Da qui l'ordinanza del Comune che sospende tutto e forse taglia di nuovo le gambe ad una delle speculazioni a cui società fantasma e proprietà immobiliari hanno ormai messo mano in abbondanza sugli stabili più «giovani».

Poche settimane fa la stessa società proprietaria aveva presentato un'istanza per eseguire lavori di ordinaria manutenzione per un risultato, come catalogabili in questo modo le opere realizzate fino ad ora? Il rifiuto (a quanto risulta) di soliti parimenti, immetti? In pratica s'impediscono di nuovo di mano per chi la considera un obiettivo di tutti.

## Alla vigilia della discussione in Consiglio comunale

### Il dissenso in Urss: un pretesto per il gioco delle parti

Il «gioco delle parti» sul problema del dissenso nell'Unione Sovietica continua. Ci ha provato la Democrazia cristiana in un gruppo di Palazzo Vecchio nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale. Messa alle strette dalla decisione della maggioranza comunista, incapace di giustificare dopo ore di dibattito un nuovo rifiuto ad un documento unitario già concordato, ha ripiegato sulla tattica del rinvio, con un'aperta polemica nei momenti di difficoltà.

La nuova iniziativa di Firenze verso gli enti locali della Toscana per manifestare un intento di collaborazione, dopo il rifiuto della Dc, è un pretesto per il gioco delle parti. I comunisti, in tutte le sedi, stampa nazionale e internazionale hanno sostenuto una posizione inattuabile e con coerenza si battono perché in tutto il paese le forze politiche e sociali esprimano una volontà unitaria su questo come su altrettanti gravi problemi. Anche in Palazzo Vecchio hanno sostenuto e combinate per un risultato del genere, rifiutando però con fermezza di cedere a manovre spezzatorie. Certo il «gioco delle parti» usato in abbondanza in questi casi anche da chi lo rinfranca ad altri, è la spia più sicura di un intento di attività sovversiva, soprattutto in un momento di dibattito con un dissenso in termini di essenza e di prospettiva unitaria. Non sarà finora mai riprova, se tutte le forze politiche democratiche, dopo fatti e dichiarazioni di responsabilità, sapranno tradurre in atti concreti le intenzioni pronunciate.

## Su mandato del giudice istruttore Lombardo

### Arrestate 2 giovani donne per attività sovversive

Facevano parte di un gruppo sorpresso a Greve con documenti compromettenti ed armi - Una è stata catturata a Firenze, l'altra in Sardegna a casa della nonna

Due donne sono state arrestate su mandato del giudice istruttore di Greve per attività sovversiva. Si tratta di Marina De Monti, 21 anni, residente in via Ghirelli 55 e Silvia Francucci, 20 anni, residente in via de' Macci 41. Le due donne appartengono al gruppo che facevano parte tra le loro di un gruppo di lavoro in un casolare di Greve in Chianti nel marzo del 1977 con armi, documenti e

documenti e armi. Le due donne sono state arrestate in un paesino della Sardegna a casa della nonna. Marina De Monti era stata catturata in un momento di confusione durante una manifestazione di protesta. Silvia Francucci è stata sorpresa in un momento di confusione durante una manifestazione di protesta.

## Due banditi tentavano di derubarlo

### Orafo è messo KO dopo aver sventato una rapina

Un'arma soppesa, era munita con un mitra di culto. Mentre stava cercando il proprio laboratorio in piazza Salterelli, assistette ad un giovane amante, e stato aggredito da due banditi armati di spingarda e fucile che hanno cercato di derubarlo. La notizia riceve dall'agente fa un'offerta a due rapinatori ed ha risposto 30 anni e oretta collazione. Il Lodi è stato sottoposto a una collazione sul volto con il sugno delle spranghe di ferro. Uno dei due rapinatori è riuscito a scappare e l'altro non è stato arrestato. L'arrestato ha risposto 5 e s'è avventato sul rapinatore che aveva il passaporto ed ha risposto 30 anni e oretta collazione. Il Lodi è riuscito a sfuggire alla calcezzata dal volto. Il rapinatore è fuggito e gli altri due sono stati catturati. Il Lodi è stato sottoposto a una collazione sul volto con il sugno delle spranghe di ferro.

Il Lodi è stato sottoposto a una collazione sul volto con il sugno delle spranghe di ferro. Uno dei due rapinatori è riuscito a scappare e l'altro non è stato arrestato. L'arrestato ha risposto 5 e s'è avventato sul rapinatore che aveva il passaporto ed ha risposto 30 anni e oretta collazione. Il Lodi è riuscito a sfuggire alla calcezzata dal volto. Il rapinatore è fuggito e gli altri due sono stati catturati. Il Lodi è stato sottoposto a una collazione sul volto con il sugno delle spranghe di ferro.

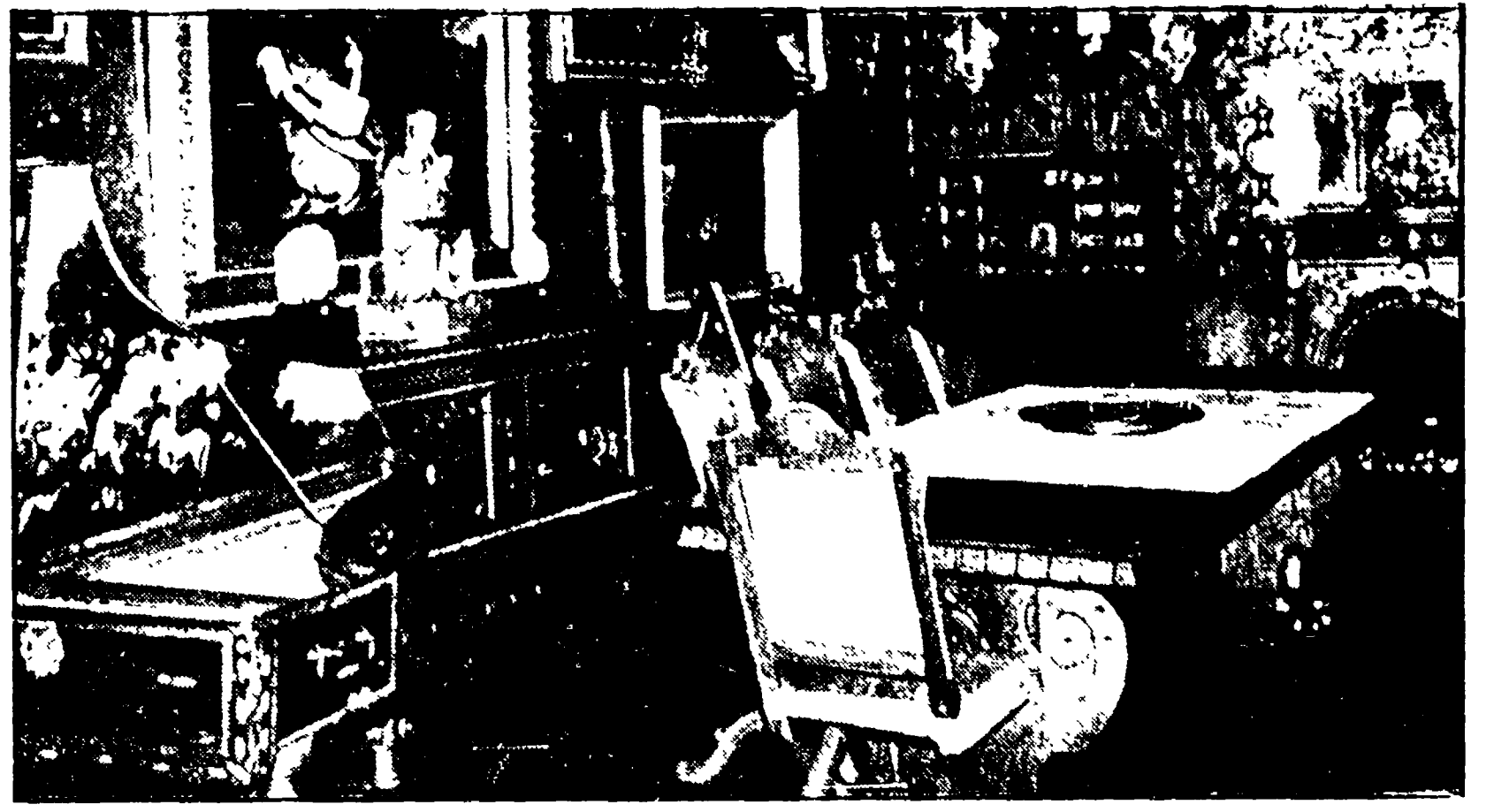
## A viso scoperto assaltano la Banca Toscana

### Forse agì per legittima difesa l'omicida di Calenzano

Un nuovo colpo del tipo «viso scoperto» è avvenuto sabato 14 scorso a Calenzano, in provincia di Arezzo. Un gruppo di sei uomini, armati di fucili, pistole e coltelli, ha assaltato la Banca Toscana di Calenzano, portando via circa 20 milioni di lire. Erano circa le 14.30 e gli uomini stavano rientrando alla spicciolata all'interno della banca, dove si trovavano gli impiegati. Uno dei rapinatori, che si chiamava Mario, ha sparato un colpo di pistola che ha ferito un impiegato. Il colpo è stato considerato un'azione di legittima difesa.

## Lavoratori del turismo in corteo per la città

Un corteo di lavoratori del turismo ha attraversato la città di Firenze. I corteisti, che sono rimasti in città, hanno manifestato la loro protesta contro la mancanza di lavoro e la precarietà delle condizioni di lavoro. Il corteo è stato organizzato dai lavoratori del turismo e ha attraversato la città di Firenze.



## Tornano al museo Stibbert (ora sicuro) le opere trafugate

Insieme agli appassionati d'arte, agli studiosi, agli amministratori anche Federico Stibbert, il collezionista e mecenate che ha reso possibile ai posteri la presenza nel museo, di una delle attrattive maggiori della collezione. Undici dei dipinti trafugati nella notte del 22 ottobre dell'anno scorso sono tornati ad occupare il loro posto nel museo cittadino.

Ma senza dubbio le tele ritrovate sono quelle di maggiore interesse artistico. Prima fra tutte la tavolletta dell'artista riminese denominato Maestro di Verucchio, datata intorno al 1340 e parte di un dittico di cui l'altra valva si trova alla National Gallery di Dublino. Tappalo, Botticelli, i due Crucelli sono altrettante firme in calce alle opere riportate. Mancano ancora all'appello non solo

nove quadri ma anche medaglie, monete, cammei, gemme, miniature, orologi, tabacchiere, pezzi di oreficeria e oggetti d'arte orientale. Sul furto allo Stibbert (museo importante quanto minaccioso) non sono mancate le polemiche e le contestazioni. Fu senza dubbio il furto, perpetrato con tanta facilità, un campanello di allarme per la sorveglianza e aumentata, giorno e notte, e si stanno appaltando i lavori per gli impianti antifurto.

Nella foto una sala del museo Stibbert.

## Approfondito dibattito sulla programmazione in Consiglio regionale

# È maturata una nuova consapevolezza

Gli interventi dei rappresentanti di tutti i gruppi consiliari - Luigi Berlinguer: quali i nuovi enti intermedi? - Pasquini: un salto di qualità nell'azione unitaria - Martedì la replica della giunta

Sulla programmazione si sono pronunciati ormai tutti i gruppi consiliari. Ora è salito il dibattito sulla programmazione e dopo l'intervento di Nello Balestracci il capo gruppo di non è potuto intervenire l'altro per un leggero motivo: parleranno i rappresentanti della giunta regionale. Si possono così al voto sugli eventuali documenti e anche sulle proposte avanzate da alcune forze politiche. Gli interventi si sono svolti nel corso dell'ultima seduta. Hanno parlato Alessio Pasquini per il PCI, Arata per il PSDI, Passigli per il PRI, Mariani per il PSDI, Boni per il PDUP e Andreoli per il MSI. Luigi Berlinguer ha chiuso la prima giornata del dibattito con un intervento di Berlinguer: si è soffermato su un argomento a lui ormai caro e conosciuto: l'ente intermedio alla gestione tumultuosa della domanda di servizi da parte della società non è stata data sino ad oggi sufficienti risposte nel campo istituzionale. Questo è avvenuto per le resistenze centralistiche dello stato ma è avvenuto anche per l'indifferenza delle strutture del potere locale di fronte alla crescita della domanda sociale, e in attesa dunque che il processo di riforma a livello nazionale si concluda - ha sostenuto Berlinguer - è necessario individuare subito una serie di bacini di utenza di servizi, non solo economici ma anche riguardanti: insieme della vita civile, superando i consorzi monosettoriali e cercando invece un momento intersezionale di di utenza caratterizzata da un intersezione delle loro di funzioni. Occorre invece fermare il principio della polifunzionalità, intendendo con questo il coordinamento dell'intervento nei vari settori dell'intervento di un'area ottimale, coordinamento per il quale si realizza una forma di associazione tra enti locali.

Occorre anche trovare una nuova forma di legame tra regione ed enti locali superando gli attuali schemi di consultazione che appaiono ormai del tutto inadeguati. Il vice presidente del consiglio, il socialista Fida Arata, ha sottolineato il suo sostanziale accordo con la relazione e con i lavori della commissione. «Sono in piena sintonia con la relazione e con i lavori della commissione», ha detto Arata, «ho molto insistito sul fatto che una volta individuati gli obiettivi, bisogna passare ad atti pratici, alla operativa».

La crisi e grave e di fronte a questa gravità, sono buoni e validi, a parere del presidente democratico Mariani, «i due punti di riferimento sono le istituzioni. Mariani ha dato alla giunta di avere poteri ad una fase avanzata non pochi progetti di settore e nel lavoro inteso da svolgere e strettamente legato al ruolo che le forze politiche e il partito - ha detto Mariani -

dovranno corrispondere alle esigenze di operatività di un'area e di efficienza che in questo momento il governo della società toscana esige». Il carattere, la necessità e anche la «definitività» di questa necessaria intesa sono stati gli altri punti su quali si è soffermato il consigliere socialista Pasquini.

Il presidente di questo dibattito sono stati i deputati del repubblicano Passigli e Martelli. «Tale nuova impostazione», ha detto Pasquini, «è un salto di qualità nell'azione unitaria». Per Pasquini sono oggi i fronte ad un fatto nuovo di notevole importanza, con la relazione della commissione si risolve in modo positivo la disputa sulla possibilità di preannunciare l'attuazione di un piano nazionale.

COMUNE DI SANTA MARIA A MONTE PROVINCIA DI PISA IL SINDACO RENDE NOTO (per quanto prima verificato in merito dalle Nazioni, per parte del rapporto dei seguenti lavori) 1) Opere di urbanizzazione «Zona Industriale Artigianale» - Località Ponticelli, per un importo a base di asta di L. 105.264.000 (dicinosi lire centocinquanta milioni) 2) Sistemazione strade comunali interne ed esterne, con un importo a base di asta di L. 250.000.000 (dicinosi lire duecentocinquanta milioni). Le licitazioni verranno effettuate con le modalità suddette. Per informazioni e ulteriori informazioni, si prega di rivolgersi al Comune di Santa Maria a Monte, Ufficio di Termine di VENTISette (GIORNI) decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la sede di cui è indicata la sede di L. 21000 Santa Maria a Monte - Tel. 147.1968 IL SINDACO Calvaresi Lino

Cantine Leonardo - Vinci COLTIVATORI DIRETTI ASSOCIATI Tel. (0571) 508254 - 509104 Per la vostra tavola permettetevi un vino genuino al giusto prezzo

SORPRESA! SCONTI FINE STAGIONE SAPETE COME ORGANIZZARE LE VOSTRE VACANZE? TUTTOCAMPING Firenze